

REPORT

Bruxelles 12 – 15 ottobre 2026

European Week of Regions and Cities - Settimana Europea delle Regioni e delle Città

Introduzione

Come ogni anno, la Settimana europea delle regioni e delle città (*European Week of Regions and Cities*, o *EU Regions Week*) si tiene intorno alla metà di marzo a Bruxelles e giunge quest'anno alla ventiquattresima edizione.

L'organizzazione principale dell'iniziativa è a cura del Comitato Europeo delle Regioni (*Committee of the Regions*, CoR) e della Commissione Europea tramite il direttorato generale per le politiche urbane e regionali (DG Regio) e lo slogan scelto per l'edizione 2026 dell'iniziativa è *Strong Regions, Strong Europe*.

L'edizione 2026 ha coinvolto circa 5000 partecipanti da tutta Europa, con decine di eventi organizzati tra il 12 e il 14 ottobre in vari luoghi istituzionali dell'Unione Europea, e si è concentrata principalmente sull'importante tematica della politica di coesione UE, specialmente in vista del nuovo bilancio settennale 2028 – 2034 attualmente in discussione. La politica di coesione tocca a sua volta molti argomenti che diventano, anno dopo anno, sempre più prioritari e urgenti per le amministrazioni regionali e cittadine europee. Due soprattutto: le politiche abitative e le politiche di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Quest'anno, in vista dell'adozione del nuovo quadro finanziario pluriennale (il bilancio settennale UE), il confronto interno tra istituzioni europee è particolarmente acceso.

Il Comitato delle Regioni, nel suo annuale report sullo stato delle regioni e delle città europee, pone una domanda di partenza importante: "Può l'Europa diventare più forte se indebolisce la propria coesione interna?". La direzione intrapresa nel nuovo bilancio proposto dalla Commissione sembrerebbe essere questa, con una maggiore centralizzazione di decisioni e spese e un minore coinvolgimento dei territori che rischia di accentuare le disparità economiche e sociali tra le regioni UE.

Guerra in Ucraina e necessità sempre più urgente di rafforzare competitività e mercato interno visti i conflitti commerciali crescenti con gli Stati Uniti hanno reso via via più difficoltosa la composizione del quadro finanziario UE, con scelte che sembrerebbero al momento penalizzare i territori.

Per migliaia di amministratori locali da tutta Europa è particolarmente significativa, dunque, l'occasione di riunirsi a Bruxelles in confronto con vertici politici ed amministrativi delle istituzioni europee, rappresentanti di aziende, organizzazioni non governative e rappresentanti di categorie economiche e sociali.

Il termometro regionale europeo fa purtroppo registrare peggiori valori lavorativi e sociali, con una regione su due alle prese con un aumento di situazioni di povertà o esclusione sociale e con un peggioramento del mercato del lavoro, e un aumento della pressione demografica da invecchiamento che riguarda la quasi totalità delle regioni (95%)¹.

Il report annuale 2026 delle regioni e delle città evidenzia inoltre fin da subito alcuni elementi chiave, tra i quali:

- Mercato unico europeo e politiche di coesione hanno funzionato congiuntamente negli ultimi decenni per creare prosperità in tutta l'UE. L'ulteriore potenziamento del primo non può

¹ <https://www.cor.europa.eu/sites/default/files/2026-10/0463%20annual%20report%202026.pdf>

prescindere dal rafforzamento delle seconde per assicurare pari benessere a tutte le zone dell'Unione Europea.

- L'Europa e le sue regioni dovranno fronteggiare il rischio di perdere 2,4 trilioni (2400 miliardi) di € nei prossimi 25 anni a causa dei cambiamenti climatici. Per prevenire e mitigare le perdite servono investimenti annuali aggiuntivi per almeno 69 miliardi di €.
- L'accesso alla casa è un problema per 1 europeo su 10, con 1,3 milioni di senza tetto e il 75% delle case energeticamente inefficiente. Il tema casa è sempre più urgente.
- Più della metà degli investimenti pubblici complessivi UE è portato a termine da regioni e città, ma la pressione sulle finanze pubbliche locali aumenta per varie cause, come i maggiori costi energetici e abitativi, l'invecchiamento della popolazione e gli stipendi stagnanti.

Eventi della settimana.

Numerosi sono stati gli eventi della settimana, alcune registrazioni sono disponibili **online**² assieme all'intero **programma degli eventi 2026**³.

Alcuni eventi di interesse:

- ***"Stronger Together – Place Based innovation as a tool for territorial cohesion"***
Un incontro tra diverse esperienze innovative a livello regionale provenienti da Italia, Germania, Austria, Spagna e Francia per raccontare come fondi di coesione e politiche locali possano accelerare l'innovazione a livello locale, costruendo opportunità maggiori per i territori.
 - ***"Next Gen Leadership Opportunities and struggles in electoral politics"***
Incontro/dibattito tra giovani amministratori locali di tutta europa, con la partecipazione di membri del parlamento europeo e del comitato delle regioni.
 - ***"The Right to Stay: a dialogue between cities and rural areas in Europe"***
Il problema delle disuguaglianze tra territori e fuga di cervelli da risolvere attraverso il potenziamento della coesione europea e la valorizzazione delle energie più giovani in tutta europa.
 - ***"A Cohesion Policy for a competitive Union"***
Un dialogo tra rappresentanti politici al vertice di varie regioni UE sul futuro della politica di coesione. Unanimità le considerazioni relative alla necessità di un maggiore peso decisionale e finanziario in capo alle autorità locali all'interno dell'UE.
- "Medium-sized cities delivering Europe's green transition - Linking EU Missions, Green Capital initiatives and regional energy ecosystems"***
Le buone pratiche di diverse città scandinave di medie dimensioni in materia di efficientamento energetico, adattamento ai cambiamenti climatici, eliminazione delle emissioni di CO2 e altre importanti azioni di transizione. Esempi molto utili da seguire e virtuosi nell'ambito dell'utilizzo finanziamenti EU.

² <https://eu-regions-week.europa.eu/couldnt-register-dont-worry-some-sessions-will-be-available-online>

³ <https://eu-regions-week.europa.eu/programme/current-edition>

EU Covenant of Mayors – Local Leaders for Affordable Energy and Climate Resilience

Il Covenant of Mayors for Climate and Energy è la più grande associazione di autorità locali in Europa al lavoro sul tema dei cambiamenti climatici, con oltre 10500 autorità coinvolte da 27 diversi stati e rappresentanti oltre 221 milioni di cittadini. La cerimonia annuale si tiene solitamente al termine della EU Regions Week, presso le sedi istituzionali della Commissione Europea. Quest'anno, la grande assemblea degli amministratori locali d'Europa impegnati per clima ed energia ha visto gli interventi dei Commissari Europei Ferreira, Jorgensen e Fitto, rispettivamente responsabili per la transizione, per energia e casa e per politiche di coesione e riforme⁴.

Considerazioni e prospettive

Negli ultimi anni, complice il cambio della Presidenza USA e il radicale mutamento dei rapporti tra Europa ed America, l'Unione Europea si è trovata ad attraversare difficoltà via via più intense ed urgenti, che hanno ulteriormente amplificato quelle già presenti in precedenza legate soprattutto ai cambiamenti climatici e alla guerra in Ucraina. Questo aumento della complessità e della difficoltà delle sfide del presente si sta traducendo in politiche finanziarie che sembrerebbero depotenziare le amministrazioni territoriali, della cui oggettiva importanza si è già detto, a favore di un maggiore accentramento di risorse (la proposta è di ridurre i programmi totali da 52 a 16) dedicate ad altre tipologie di spesa rispetto alla coesione. Questo tema è diventato, nel corso degli ultimi anni, sempre più rilevante anche all'interno delle discussioni e delle proposte che trovano spazio nella Settimana Europea delle Regioni e delle Città.

Il primo compito che ritengo doveroso assolvere come amministratore del Comune di Verona è proprio seguire attentamente gli sviluppi del dibattito sul Bilancio Pluriennale UE, con le proposte di Parlamento Europeo e Comitato delle Regioni.

CdR e Parlamento propongono anzitutto di mantenere il bilancio pluriennale pari all'1,27% del Reddito Nazionale Lordo dell'intera UE, escludendo però dal computo i 150 miliardi di € ancora dovuti a rimborso per il programma Next Generation EU (PNRR in Italia). In buona sostanza, Parlamento e CdR spingono perché sul quadro finanziario vengano stanziati più soldi (circa 2000 miliardi) rispetto al previsto e soprattutto perché la politica di coesione e i relativi finanziamenti non siano penalizzati nei prossimi sette anni. Una proposta che si auspica venga recepita, considerando anche che, pur rappresentando una cifra considerevole, 2000 miliardi corrispondono al solo 1,27% del Reddito Lordo Europeo e da soli non sono sicuramente sufficienti a garantire risposte adeguate alle sfide prioritarie dell'UE, regionali e non.

Conclusioni: cosa cambia per le città e i passi avanti fatti da Verona.

Se le politiche di coesione dovessero essere depotenziate questo si tradurrebbe molto probabilmente in un calo dei finanziamenti strutturali dedicati ai territori, e dunque in meno possibilità per regioni e città di realizzare nuove infrastrutture, investire in innovazione digitale e tecnologica, potenziare ed accelerare i processi di transizione energetica ed adattamento ai cambiamenti climatici, rigenerare periferie e immobili, investire in politiche abitative funzionanti ed efficaci.

Su questo tema, il Comitato delle Regioni e il Parlamento si stanno muovendo con proposte che trovano in Italia anche l'appoggio di ANCI come massimo ente di rappresentanza dei comuni. Ricordo inoltre che proprio a Verona, dal 25 al 27 novembre di quest'anno, si terrà l'assemblea

⁴ <https://eu-mayors.ec.europa.eu/en/news/mayors-meet-eu-leaders-brussels-advance-affordable-energy-and-climate-resilience>

nazionale di ANCI nel corso della quale sarà sicuramente affrontato anche il tema delle politiche di coesione UE.

L'assemblea generale del Covenant of Mayors e le attività tenutesi nella giornata di giovedì 15 ottobre, ospitate da una delle principali sedi della Commissione Europea, sono state ulteriori occasioni di approfondimento e discussione sullo stato delle politiche pubbliche in materia di sostenibilità e transizione ecologica messe in pratica delle città di tutta Europa e guidate dalle linee d'azione e dai finanziamenti della Commissione UE. Nonostante sia ormai chiara la differenza tra la prima e la seconda amministrazione Von Der Leyen nel complessivo calo di interesse politico dedicato alla transizione ecologica, e auspicando che il quadro finanziario pluriennale '28 – '34 non abbatta le risorse economiche ad essa riservate, la buona notizia per la nostra città è che siamo annoverati ormai a pieno titolo tra i Comuni europei che si stanno adoperando con convinzione e con risultati concreti a favore dell'adattamento ai cambiamenti climatici.

Una posizione, questa, che solo pochi anni fa sembrava molto lontana.

Anche su questo piano, continuare a coltivare le relazioni internazionali della città, lavorare sul dialogo con reti ed istituzioni europee, cogliere le occasioni di partenariato e collaborazione, di apprendimento e sviluppo sperimentale, è efficace e dà i suoi frutti.

Ottimi esempi di questo approccio sono i progetti *SHINE*⁵, finanziato dal programma *LIFE*, e *CORESpaces*⁶, finanziato dal programma *Horizon Europe*, attivi rispettivamente sulla tematica delle Comunità Energetiche e della co-progettazione e la gestione dinamica degli spazi pubblici.

Verona, 16 ottobre 2026

Giacomo Cona

Consigliere Comunale

Delegato alle Politiche Europee

⁵ <https://energy-cities.eu/project/shine/>

⁶ <https://www.comune.verona.it/Amministrazione/Documenti-e-dati/Progetti/CORESpaces>